

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Rif.to a Prot. 0017039

Oggetto: Relazione tecnica semestrale sullo stato di attuazione al 31 Dicembre 2007 del programma di promozione industriale ex artt 5-8, L. n. 181/89 e successive estensioni.

1. Caratteristiche generali del programma

La Legge n. 181 del 15 Maggio 1989, recante misure di sostegno e di reindustrializzazione in attuazione del Piano di risanamento della siderurgia pubblica, con gli artt. da 5 ad 8 ha istituito un fondo speciale destinato a finanziare la realizzazione di interventi sostitutivi nelle aree colpite dalla crisi siderurgica: interventi da localizzare nelle aree prioritarie di Genova, Terni, Napoli e Taranto e nei bacini di Massa, Lovere, Piombino, Trieste e Villadossola.

Il Programma originario di reindustrializzazione delle aree di crisi siderurgica, previsto dall'art. 5 della citata L. n. 181/89 e approvato dal CIPI con delibera del 13 ottobre 1989, era articolato in un programma speciale IRI ed in un programma di promozione industriale della SPI (100% IRI). Detto programma comportava complessivamente la realizzazione di n.13.379 posti di lavoro ed investimenti per L. mil.di 3.133 (€ milioni 1.618).

Il programma speciale IRI, nel tempo, in concomitanza con le vicende che hanno determinato, a partire dagli anni '90, la graduale privatizzazione dei principali settori di attività del gruppo, è stato sottoposto a successivi aggiornamenti e riduzioni, fino a pervenire a sostanziale conclusione con l'attuazione di n. 2.873 unità occupate e di L. miliardi 1.410 (€ mil.ni 728,2) di investimenti. I dati afferenti il programma speciale dell'IRI S.p.A. – posta in liquidazione dal Giugno 2000 e confluita nella FINTECNA dalla fine del 2002 - vengono pertanto riportati solo per completezza espositiva, avendo esclusivamente carattere storico.

Il Programma di promozione industriale SPI è caratterizzato dalla concessione di misure agevolative (contributi a fondo perduto; finanziamenti agevolati) in favore di iniziative sostitutive promosse da imprenditori privati, nelle quali viene assunta anche una partecipazione minoritaria e temporanea al capitale. E' tuttora in corso di realizzazione e ha subito, nel prosieguo del tempo, talune modifiche ed estensioni, come appresso specificate.

E' cambiato il soggetto Gestore: dopo il trasferimento del pacchetto azionario della SPI dall'IRI S.p.A. a Sviluppo Italia S.p.A., disposto in data 1° Gennaio 2000 ai sensi dell'art. 4 del Decreto

Legislativo n. 3/2000 (normativa che ha istituito Sviluppo Italia) la SPI è stata incorporata in Sviluppo Italia e quest'ultima è subentrata a tutti gli effetti alla medesima Società a far data dal 1° Luglio 2000, quale soggetto attuatore del Piano di promozione industriale. Successivamente, come è noto, ai sensi dell'art. 1, comma 460 della L. n. 296 del 27/12/2006 (Legge finanziaria 2007), la Società Sviluppo Italia ha assunto la denominazione di "Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A."

Il programma di promozione industriale, stante il sensibile lasso di tempo trascorso dall'emanazione della L. 181/89, non appariva più connesso alle originarie finalità; in considerazione peraltro dei positivi risultati conseguiti ai fini della ricostituzione di un tessuto produttivo ed occupazionale nelle aree colpite dalla crisi siderurgica, è stata ravvisata l'opportunità di continuarne l'attuazione anche in favore di nuove aree di crisi industriale, individuate con successive estensioni.

Con l'art. 73 della Legge n. 289/2002 (Legge Finanziaria 2003), è stata approvata la possibilità di estendere il sistema agevolativo ex L. n. 181/89 a nuove aree di crisi industriale, da individuare con delibera del CIPE su proposta del Ministro delle Attività Produttive (ora dello Sviluppo Economico). In sede di prima applicazione, con Delibera CIPE n. 130 del 23 Dicembre 2003 sono state individuate 6 nuove aree, comprese nell'ambito territoriale delle rispettive province: Caserta, L'Aquila, Ottana (Nuoro), Gela (Caltanissetta), Latina, Palermo.

Sulla base delle direttive all'uopo formulate, l'Agenzia nazionale è stata autorizzata a dare attuazione al programma di interventi nelle aree di cui alla Delibera CIPE n. 130/2003 senza preventivo riparto delle risorse finanziarie per ciascuna area – riparto reso arduo in presenza del maggior numero di aree di crisi - privilegiando le iniziative che, secondo l'ordine di presentazione della domanda, siano connotate dalla più rapida cantierabilità.

Premesso quanto sopra, il documento illustrativo concernente lo stato di attuazione del piano di promozione industriale per il secondo semestre 2007 è stato trasmesso dall'Agenzia nazionale S.p.A. con lettera, qui acclusa, n. 29972 del 10 settembre 2008. Lo slittamento temporale rispetto ai consueti tempi di trasmissione del documento è da ascrivere alla fase di completo riordino attraversata dall'Agenzia a seguito dell'attuazione delle disposizioni di cui all'art. 1, commi 460 e 461 della Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge finanziaria 2007).

Il quadro degli obiettivi previsionali occupazionali e di investimenti del programma di promozione industriale al 31 dicembre 2007 può essere sintetizzato come segue:

- occupazione: n.8.314 unità;
- investimenti: €/Milioni 1.241,393.

Le risorse finanziarie stanziare per l'attuazione del Piano di Promozione industriale per le aree di crisi siderurgica come esteso alle nuove aree di crisi individuate ai sensi del sopra citato art. 73, L. n. 289/2002, provenienti dai susseguenti provvedimenti di legge, ovvero riassegnate in favore dell'Agenzia nazionale ai sensi della L. n. 513/93 a valere su quote di contributi non più dovuti all'IRI o restituiti dallo stesso Istituto nell'ambito del programma speciale, possono essere dettagliate secondo quanto appresso specificato.

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI PROMOZIONE INDUSTRIALE EX L. n. 181/89 E ART. 73, L. n. 289/2002 FINO AL 30 GIUGNO 2007 (FONDO UNICO).

- LL. 181/89, 415/91, 500/92 come modif. da D.M. n. 20297 del 7.04.94: L. mil.di 290;
- LL. 237/93, 538/93 e 725/94:L. mil.di 186,4 (DM n. 20270 del 12.06.95);
- L. n. 550/95: L. mil.di 64,4 (D.M. n. 1121207 del 16.5.96);
- * L. n. 419/96:L. mil.di 24,8 (D.M. n. 1121458 del 20.12.96);
- * L. mil.di 32,1 (D.M. n. 1121577 del 24.12.96);
- L. n. 663/96:L. mil.di 10 (D.M. n. 1121103 del 27.3.97);
- * L. n. 664/96:L. mil.di 17,5 (D.M. n. 1121709 del 25.7.97);
- * L. n. 457/97:L. mil.di 2 (D.M. n. 1395593 del 18.9.98);
- L. n. 449/98:L. mil.di 68,8 (D.M. n. 1396882 del 16.7.99);
- D. CIPE n. 40/99:L. mil.di 29,4 (D.M. n. 1396882 del 18.4.2000);
- L. n. 489/99: L. mil.di 50 (D.M. n. 1396709 dell'8.11.2000);
- LL. n. 388/2000 e 389/2000:L. mil.di 109,1(D.M. n. 1126589 del 30.10.2000);
- L. n. 448/2001:€ 25.823.000 (D.M. n. 1167554 del 28.10.03);
- PROGRAMMA AGGIUNTIVO TARANTO LL n. 408/89 e 38/90: € 129,8 milioni;
- D. CIPE n. 130/2003 e L. n.290/2002 : € 26,2 Milioni (D.M. n. 1184640 del 31.01.2005);
- * L. n. 312/2004 : € 586.225,00 (D.M. n. 1196595 del 15.09.05 e n. 1596596 del 16.09.05);
- * L. n. 267/2005 : € 645.571,12 (D.M. n.1196611 del 21.09.06);
- D.M. (MEF) n. 36.671/2006: € 3.940.478,00 (1° semestre rientri, art. 2, c. 1, D.M. n. 1184605 del 9.03.05);
- D.M. (MEF) n. 113712/2007: € 3.326.275,00 (2° semestre rientri, art. 2 c. 1, D.M. n. 1184605/2005);
- D.M. (MEF) n. 72520/2007: € 2.647.948,00 (3° semestre rientri, art. 2 c. 1, D.M. n. 1184605/2005);
- D.M. (MEF) n. 136732/2007: € 5.248.349,00 (4° semestre rientri, art. 2 c. 1, D.M. n. 1184605/2005);

* Quote rinvenienti da contributi non più dovuti all'IRI ovvero restituiti dallo stesso Istituto, riversate in conto entrata Tesoro e assegnate alla SPI-Sviluppo Italia (ora Agenzia nazionale) ai sensi della L. n. 513/1993.

Per il supporto finanziario del Programma di reindustrializzazione, la Legge n. 181/89 aveva originariamente stanziato un fondo speciale di L. 660 mil.di (1) di cui:

□ L. mil.di 460 destinati al finanziamento del programma speciale IRI (di cui erogati L. mil.di 342,412). Lo stanziamento originario è stato decurtato delle somme afferenti contributi a suo tempo riconosciuti ad iniziative comprese nel programma speciale IRI, successivamente rideterminate e/o rinunciate, somme riassegnate alla SPI (poi Sviluppo Italia S.p.A., ora Agenzia nazionale S.p.A.) ai sensi delle Leggi n. 513/93, n. 419/96, n. 664/96, n. 457/97, n. 389/00, n. 290/02, ecc.;

□ L. mil.di 200 attribuiti alla SPI sotto forma di mezzi propri della Società, per supportare le iniziative di promozione industriale. Tale fondo è stato incrementato di L. mil.di 90 con le Leggi n. 415/91 e n. 500/92, e di altri 260 miliardi di lire circa per ulteriori rifinanziamenti disposti con le Leggi n. 237/93, n. 538/93, n. 725/94, n. 550/95 e n. 663/96, anch'essi tutti destinati alla realizzazione del programma di promozione industriale della SPI. Con Legge n. 449/98 (Finanz. '99) è stato disposto un altro stanziamento al Fondo speciale di reindustrializzazione, di ammontare pari a L. mil.di 50, somma anch'essa destinata all'Agenzia nazionale.

(1) Gli importi degli investimenti programmati fino al 2000 sono espressi in Lire.

Con Delibera CIPE n. 140/1999, concernente il riparto delle risorse residue sullo stanziamento per le aree depresse di cui alla L. n. 208/98, è stata destinata all'Agenzia nazionale la somma di L. 29,459 miliardi, per l'area di Taranto.

Con Legge n. 489/99 (Bilancio di previsione per l'anno 2000), sulla base del riparto di cui all'art. 52, L. n. 448/1998, è stata assegnata a Sviluppo Italia l'ulteriore somma di L. mil.di 50.

Per l'anno 2001, sempre a seguito del riparto, di cui all'indicato art. 52, delle risorse finanziarie complessivamente assegnate al Fondo per gli interventi agevolativi alle imprese, con Decreto Ministeriale del 12 Marzo 2001 è stato disposto un ulteriore rifinanziamento della L. 181/89 per L. 78,3 miliardi, cui devono aggiungersi:

- gli importi di L. 10 mil.di per ciascuno degli anni 2001, 2002 e 2003 per lo sviluppo di un polo di attività industriali ad alta tecnologia nel Comune di Genova (art. 145, comma 52, L. n. 388/2000);
- l'importo di L. 829,4 milioni proveniente da restituzione di quota contributiva ex programma speciale IRI, riassegnata all'Agenzia nazionale S.p.A. ai sensi dell'art. 13, punto 6, L. n. 389/2000.

Per la destinazione ed il riparto delle risorse finanziarie complessivamente stanziata nell'anno 2001 per l'avanzamento del programma di promozione industriale, pari ai su indicati L. mil.di 109,1, è stato approvato il relativo piano parametrico, con D.M. n. 1126589/521 del 30 ottobre 2001, registrato alla Corte dei Conti in data 28 Dicembre 2001 (reg. 1, fg. 75).

Sulla base della medesima procedura di riparto ex art. 52, L. n. 448/98, delle risorse assegnate per il 2002 al Fondo per gli interventi agevolativi alle imprese di questo Ministero, con D.M. del 28 Marzo 2002 è stato disposto il rifinanziamento della L. n. 181/89 per l'ammontare di €/mgl. 25.823 (somma equivalente all'importo di 50 miliardi di lire), per ciascuno degli anni 2002 e 2003. Con successivo D.M. del 30 maggio 2003, è stato disposto lo slittamento al 2004 dell'importo di € 20.272.999, restando stanziata per il 2003 la somma di € 5.549.846.

Per la destinazione ed il riparto delle suindicate risorse finanziarie stanziata per l'anno 2002 pari ad euro 25.823.000 (L. mil.di 50) è stato approvato il piano parametrico con DM n. 1167554/521 del 28.10.03, registrato alla Corte dei Conti il 9.12.2003 (reg. 4, fg. 226).

Per il programma aggiuntivo di Taranto erano stati a suo tempo stanziati L. 150 miliardi (€ mil.ni 77,4) con LL. n. 408/89 e n. 38/90. Detto ammontare, erogato all'IRI nel 1992, è stato progressivamente destinato in favore di Sviluppo Italia, in linea capitale ed interessi, per l'importo complessivo di € mil.ni 129,869. Il Fondo in questione è stato trasferito dall'IRI a Sviluppo Italia in data 28 Giugno 2002.

Con Delibera CIPE n. 130 del 23 Dicembre 2003 è stata decisa la destinazione in favore delle nuove aree di crisi industriale (individuate ai sensi dell'art. 73, L. 289/2002) degli importi stanziati per gli anni 2003 e 2004 (€ 5.549.846 ed € 20.272.999). A detti importi si è aggiunta la somma di € 425.796,00 proveniente da revoche ed il totale di € milioni 26,248, con D.M. n. 1184640/521 del 31 gennaio 2005 (registrato alla Corte dei Conti il 1° marzo 2005, reg. n. 1, foglio n. 207) è stato destinato all'attuazione del programma di interventi predisposto da Sviluppo Italia per le 6 nuove aree individuate con la predetta Delibera CIPE.

Nel corso del 2005 e del primo semestre 2006 sono stati anche destinati all'Agenzia nazionale S.p.A. per l'attuazione del piano di Promozione industriale i limitati importi di € 586.000,00 e di

€ 645.571,12 , provenienti da revoche di quote contributive non più dovute all'iniziativa Telesoft, riassegnati ai sensi dell'art. 3, L. n.312/2004.

A fronte della necessità di semplificazione e snellimento del sistema agevolativo ex L. n. 181/89, con D.M. n. 1184605/75 del 9 Marzo 2005 (registrato alla Corte dei Conti in data 29 Aprile 2005, reg. n. 1, foglio n. 388) è stata approvata la gestione unificata, in favore sia delle aree di crisi siderurgica, sia delle nuove aree individuate ex art. 73, L. n. 289/2002, delle risorse finanziarie sopra elencate, provenienti dai successivi rifinanziamenti della L. n. 181/89.

Dette risorse finanziarie sono quindi state allocate, per l'ammontare complessivo di € 639,5 milioni, nel "Fondo unico per le aree di crisi siderurgica e per le nuove aree di crisi industriale ex art. 73, L. n. 289/2002". Nell'ambito di tale ammontare, l'importo di € 15.493.706,97, stanziato dall'art. 145, comma 52 della L. n. 388/2000 (come integrato dall'art. 4, comma 15 della L. n. 350/2003) ha mantenuto una destinazione separata, essendo riservato in via esclusiva al territorio del Comune di Genova per la realizzazione di iniziative industriali e di ricerca nel settore dell'alta tecnologia.

Alle predette risorse complessive di € 639,5 milioni devono aggiungersi € 15,2 milioni, provenienti dai rientri da quote di finanziamenti, prefinanziamenti e partecipazioni azionarie che il soggetto Gestore, ai sensi dell'art. 2, comma 1 del D.M. n. 1184605/2005 sopra citato, versa con cadenza semestrale al bilancio dello Stato per la successiva riassegnazione al competente capitolo di spesa destinato agli interventi nelle aree agevolate a valere sul Fondo Unico. La somma di € 15,2 milioni proviene dai primi quattro semestri di applicazione e l'ammontare complessivo delle somme impegnate nell'ambito del Fondo Unico ammonta quindi ad € 654,7 milioni al 31 dicembre 2007.

Ulteriori risorse finanziarie sono scaturite dai provvedimenti legislativi che hanno approvato le estensioni del regime agevolativo ex L. n. 181/89 appresso descritte:

- con l'art. 1, commi 265, 266, 267 e 268 della L. n. 311/2004 (legge finanziaria 2005) sono state introdotte tre nuove aree di intervento per gli incentivi ex L. 181/89 – Arese, Marcianise, Brindisi - ed è stata nel contempo integrata la tipologia dell'attività di promozione industriale con la previsione di interventi di acquisizione, bonifica e infrastrutturazione di aree industriali dismesse. Per tali interventi è stato stanziato un contributo straordinario di complessivi 156 milioni di Euro nel triennio 2005/2007 (€/milioni 32 per il 2005; 52 per il 2006; 72 per il 2007) ed è stato approvato il programma di carattere generale predisposto dall'Agenzia nazionale a valere su dette risorse. Inoltre, a seguito della riduzione, come appresso specificata, dello stanziamento complessivo da 156 a 106,4 milioni di euro, è stato approvato un nuovo programma di carattere generale e, a valere sulla quota parte di €/milioni 60 riservata ad Arese, un'ulteriore programma di interventi predisposto dall'Agenzia nazionale per tale area (D.M. n. 1196569 del 9 Novembre 2006, registrato alla Corte dei Conti il 19 Dicembre 2006, reg. n. 4, foglio n. 365); Successivamente, per effetto dell'accantonamento dell'importo di € 11.841.542,17 disposto dall'art. 1, comma 507 della Legge n. 296/2006 (Legge finanziaria 2007), le risorse finanziarie destinate alle predette tre aree di crisi sono state proporzionalmente ridotte rispettivamente ad €/milioni 53,3 per Arese ed €/milioni 20,6 per ciascuna delle aree di Marcianise e Brindisi (Decreto Direttoriale n. 10 del 2 agosto 2007);

- con l'articolo 11, comma 8 della L. n. 80/2005 è stata approvata un'ulteriore estensione del sistema agevolativo ex L. 181/89 alle aziende operanti in aree di crisi del comparto degli elettrodomestici, nonché al territorio dei Comuni individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, tenuto conto degli accordi intervenuti tra Governo, enti territoriali e parti economiche e sociali, secondo le procedure di cui all'art.1, commi 266 e 267 della L. n. 311/2004. A tale riguardo, con D.P.C.M. del 7 Luglio 2005 sono state individuate nove aree di crisi

industriale . Per gli interventi su dette ultime aree è stato stanziato al comma 9 dello stesso articolo 11, L. n. 80/2005 un contributo straordinario di complessivi 250 milioni di Euro nel quadriennio 2005/2008, che, per effetto della Tab. E della L. n. 266/2005 (Legge Finanziaria 2006), è stato ridotto a 170 milioni di euro.

2. Stato di avanzamento al 31 Dicembre 2007

Nel seguente prospetto è illustrata la situazione al 31 Dicembre 2007, suddivisa per aree di crisi, del programma di promozione industriale dell'Agenda nazionale:

TAB. 2

Riepilogo Regioni e Aree di crisi		Leggi di finanziamento	Occupazione (n°unità)	Occupazione (n°unità)	Investimenti (€/mgl)	Investimenti (€/mgl)
REGIONI	AREE DI CRISI		Prevista	Realizzata al 31.12.2007	Previsti	Realizzati al 31.12.2007
PIEMONTE	VILLADOSSOLA	Fondo Unico	48	60	5.721	5.949
LOMBARDIA	LOVERE	Fondo Unico	122	126	20.490	17.985
	ARESE	LF 2005				
	NERVIANO	L.80/05				
F.V. GIULIA	TRIESTE	Fondo Unico	48	113	10.554	7.920
LIGURIA	GENOVA	Fondo Unico	860	909	104.300	105.236
	GENOVA	LF 2001	4		3.000	
TOSCANA	MASSA	Fondo Unico	87	68	20.716	17.779
	PIOMBINO	Fondo Unico	417	411	72.886	70.738
UMBRIA	TERNI	Fondo Unico	1.135	1.017	111.696	109.632
	TERNI	L.80/05				
LAZIO	LATINA	Fondo Unico				
ABRUZZO	L'AQUILA	Fondo Unico				
CAMPANIA	NAPOLI	Fondo Unico	2.783	2.428	340.470	248.918
	CASERTA	Fondo Unico				
	MARCIANISE	LF 2005				
	ACERRA	L.80/05	89	71	24.585	10.311
PUGLIA	TARANTO	Fondo Unico	2.373	2.045	466.949	421.377
	BRINDISI	LF 2005				
	BRINDISI	L.80/05	214	30	32.413	4.735
BASILICATA	PISTICCI	L.80/05	39		11.256	
SICILIA	GELA	Fondo Unico				
	PALERMO	Fondo Unico	95		16.356	2.500
	PRIOLO	L.80/05				
SARDEGNA	OTTANA	Fondo Unico				
	OTTANA	L.80/05				
	ASSEMINI	L.80/05				
	PORTO TORRES	L.80/05				
TOTALI			8.314	7.278	1.241.393	1.023.080

Nella Tabella di cui sopra e nel documento dell’Agenzia nazionale, i dati sono illustrati in appositi prospetti, raggruppati per Regione e, all’interno di ciascuna Regione, articolati:

- 1) per aree di crisi siderurgica e nuove aree di crisi individuate ex art. 73, L. n. 289/2002 (tutte finanziate a valere sul fondo unico);
- 2) per aree di crisi individuate con L. n. 311/2004;
- 3) per aree di crisi individuate con L. n. 80/2005.

L’ammontare complessivo dell’occupazione è aumentato rispetto al primo semestre 2007 di n. 111 unità (da n. 7.167 a n. 7.278 unità), da ascrivere per n. 104 unità a Taranto, per n. 14 unità a Brindisi e 2 a Massa, mentre nel contempo si registra una riduzione di 9 unità nelle aree di crisi di Napoli ed Acerra.

L’ammontare complessivo degli investimenti è aumentato rispetto al primo semestre 2007 per l’importo di Euro/mil.ni 49,3 (da Euro/milioni 973,778 a Euro/milioni 1.023,080).

Dall’inizio della propria attività fino al 31 dicembre 2007, le iniziative promosse nell’ambito del Piano di promozione industriale ed approvate dall’Agenzia nazionale sono complessivamente pari a n. 123. In n. 108 di esse l’Agenzia nazionale ha anche assunto una partecipazione azionaria di minoranza, ai sensi dell’art. 8, punto 6, della L. n. 181/89 (partecipazione di carattere temporaneo, già ceduta ai soci promotori per n. 85 delle iniziative attuate). Per n. 15 iniziative, l’iter per l’acquisizione della partecipazione azionaria è in corso alla citata data del 31 dicembre 2007.

Inoltre, sempre a partire dall’avvio del programma, altre venticinque partecipazioni azionarie sono state assunte nel capitale sociale di altrettante iniziative risultate non più realizzabili.

3. Fondi impegnati ed erogati

I fondi impegnati nel tempo in favore dell’Agenzia nazionale S.p.A. per l’attuazione del Piano di promozione industriale relativo alle aree di crisi siderurgica, come esteso a nuove aree di crisi industriale individuate ai sensi dell’art. 73, L. n. 289/2002, ammontano complessivamente, a tutto il 31 dicembre 2007, a 654,7 milioni di euro (Fondo unico), di cui 129,8 milioni di euro a valere sugli stanziamenti ex LL. n. 408/89 e 38/90, originariamente destinati all’attuazione del programma aggiuntivo di Taranto, e 15,5 milioni di euro a valere sullo stanziamento ex art. 145, comma 52 della L. n. 388/2000, destinati al territorio del Comune di Genova per la realizzazione di iniziative nel settore dell’alta tecnologia.

A tali fondi si aggiungono le risorse di € 94,6 milioni stanziati per gli interventi agevolativi ex art. 1, commi 265-268, L. n. 311/2004 nonché quelle di € 170 milioni per gli interventi nelle aree di crisi ex art. 11, commi 8 e 9, L. n. 80/2005.

Le erogazioni complessive al 31 dicembre 2007 in favore dell’Agenzia nazionale, effettuate a valere sui cennati fondi impegnati, ammontano a 471,8 milioni di euro, di cui 129,8 milioni di euro autorizzate a valere sui fondi ex LL. n. 408/89 e n. 38/90. A titolo di rimborso degli oneri di istruttoria e controllo, le erogazioni effettuate alla stessa data in favore dell’Agenzia nazionale, ricomprese nel totale di €/mil.ni 471,8 sopra citato, ammontano ad €/mil.ni 21,716.

L’Agenzia nazionale ha, a sua volta, alla stessa data, impegnato per progetti approvati la somma di 729,284 milioni di euro, e ha disposto in favore delle iniziative approvate erogazioni per 571,962 milioni di euro, suddivise per aree di intervento secondo l’apposito prospetto di riepilogo

“Sintesi Stato di attuazione” della situazione impegni, erogazioni, nuova occupazione, investimenti, contenuto nel documento di attuazione al 31 dicembre 2007 delle iniziative ex L. 181/89 e successive estensioni, allegato alla già citata lettera dell’Agenzia nazionale n. 29972 del 10 settembre 2008.

4. Aspetti particolari connessi alla realizzazione del programma

Come è noto, con l’art. 73 della L. n. 289/2002 (Legge finanziaria 2003) è stata introdotta la possibilità di estendere il sistema agevolativo ex L. 181/89 a nuove aree di crisi industriale, da sottoporre all’approvazione del CIPE su proposta del Ministro delle Attività Produttive (ora dello Sviluppo Economico). In sede di prima applicazione di tale normativa, con delibera CIPE n. 130/2003 sono state individuate 6 nuove aree, ricomprese nell’ambito territoriale delle Province di Caserta, L’Aquila, Nuoro, Caltanissetta, Latina e Palermo. e, all’avvio dei relativi interventi sono state destinate le limitate risorse finanziarie di 26,2 milioni di euro, costituite dai rifinanziamenti della L. n. 181/89 per il 2003 e 2004, nonché da revoche.

Come già riferito al paragrafo 1) ulteriori estensioni del sistema agevolativo ex L. n. 181/89 sono state inoltre approvate con le norme di seguito elencate.

- art. 1, commi 265, 266, 267 e 268 della L. n. 311/2004 - legge finanziaria 2005, con il quale sono state introdotte tre nuove aree di crisi: taluni Comuni della Provincia di Milano nei quali è compreso il sito ex Fiat-Alfa Romeo (Arese, Garbagnate Milanese, Lainate, Rho); il Comune di Marcianise; il distretto di Brindisi. Inoltre, con il comma 266 della richiamata L. n. 311/2004, è stata anche introdotta la possibilità per l’Agenzia nazionale di effettuare, nell’ambito dell’attività di reindustrializzazione delle aree di crisi, interventi diretti all’acquisizione, bonifica e infrastrutture di aree industriali dismesse.

- articolo 11, commi 8 e 9 del decreto legge 14 Marzo 2005 n. 35, convertito con modifiche nella L. n. 80/2005 che ha introdotto l’estensione al territorio dei Comuni interessati da accordi intervenuti tra Governo, enti territoriali e parti economiche e sociali. Al riguardo, con D.P.C.M. del 7 Luglio 2005 sono state individuate nove aree di crisi, situate in sette diverse regioni del territorio nazionale (Acerra, Assemini, Ottana, Porto Torres, Brindisi, Nerviano, Pisticci, Priolo, Termini). Per talune di dette aree (Acerra, Pisticci, Brindisi, Legnano) sono stati già siglati accordi di programma nonché avviati gli interventi ivi previsti.

Con i due provvedimenti sopra descritti sono stati stanziati rispettivamente € 106,4 milioni (ridotto a 94,6 milioni di euro dall’art. 1, comma 507, L. n. 296/2006) ed €. 170 milioni, come ridotti dalla Tab. E della L. n. 266/2005.

Con l’art. 1, comma 30 della L. n. 266/2005 sono stati stanziati anche 20 milioni di euro per la prosecuzione degli interventi ex L. n. 181/89 volti alla soluzione delle crisi industriali, con modalità stabilite dal Ministro dello Sviluppo Economico di concerto con i Ministri del Lavoro e dell’Economia. Il decreto interministeriale di attuazione è stato approvato l’11 dicembre 2006.

Ulteriori estensioni sono state approvate, senza peraltro risorse finanziarie aggiuntive:

- con l’art. 37 della L. n. 51 del 23 Febbraio 2006, riguardante alcune aree ad elevata specializzazione del settore Tessile Abbigliamento Calzature individuate dalla Regione Puglia nei Comuni ricompresi in taluni PIT (Progetti integrati territoriali);

- con la Delibera del CIPE n. 29 del 22 Marzo 2006, con la quale gli interventi ex L. n. 181/89 sono stati estesi anche a otto aree interessate dalle decisioni di chiusura e/o riconversione degli impianti già adibiti alla produzione saccarifera, nonché ai Comuni di Venezia – Marghera e di Cairo Montenotte (SV), contrassegnati da situazioni di criticità esplicitate in riferimento alle rispettive realtà territoriali.

Poiché le cennate disposizioni di legge hanno introdotto criteri e procedure disomogenee per l'individuazione delle nuove aree di crisi (delibera del CIPE su proposta del Ministro dello Sviluppo Economico; indicazione diretta ope legis; D.P.C.M.; decreto del Ministro dello Sviluppo Economico di concerto con i Ministri del Lavoro e dell'Economia), si evidenzia, come nella precedente relazione semestrale, la necessità di pervenire ad un riordino normativo o per lo meno all'indicazione di una scala di priorità delle estensioni da effettuare, considerata anche l'esiguità delle risorse finanziarie disponibili in presenza di un sempre maggior numero di aree di crisi. Obiettivo al quale è anche finalizzato l'art. 5 "Riforma degli interventi di reindustrializzazione" del D.D.L. Atto Camera n. 1441, attualmente all'esame del Parlamento.

5. Conclusioni

Le risorse finanziarie erogate all'Agenzia nazionale al 31 dicembre 2007 per l'attuazione del programma di promozione industriale ammontano a circa 471,8 milioni di euro. Le erogazioni disposte invece dalla stessa Agenzia nazionale S.p.A. in favore delle iniziative comprese nel programma sono pari, alla stessa data, a 571,962 milioni di euro.

Il programma di promozione industriale ha realizzato al 31 dicembre 2007 n. 7.278 unità occupate ed Euro milioni 1.023,080 di investimenti.

In termini assoluti, secondo quanto specificato al precedente paragrafo 2, rispetto al 30 giugno 2007 si è verificato un incremento occupazionale per n. 111 unità, mentre gli investimenti risultano aumentati per l'importo di Euro milioni 49,3.

Sede,

PAGINA BIANCA

**STATO DI ATTUAZIONE DELLE INIZIATIVE
EX LEGE 181/89
(Situazione al 31/12/2007)**

SINTESI

In ottemperanza alle disposizioni previste dall'art. 8 punto 11 della legge 181/89 e dall'art. 9 della successiva delibera CIPI del 13 ottobre 1989, viene presentata la relazione semestrale concernente lo stato di attuazione al 31/12/2007 del programma di promozione industriale predisposto dall'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa S.p.A.

Per l'attuazione del programma di reindustrializzazione sono state fin qui attribuite risorse finanziarie pari a 909 milioni di Euro ripartite come di seguito specificato:

- A) Euro 629 milioni, attribuiti alle aree di crisi siderurgica (603 milioni) ed alle nuove aree ex art. 73 L.F. 2003 di crisi settoriale (26 milioni), attualmente gestiti in modalità "Fondo Unico" a seguito del Decreto n. 1184605/75 del 9 marzo 2005 emesso da codesto rispettabile Ministero. Tali fondi e quelli rinvenienti dai rientri conseguiti fino al 31/05/2005 (126 milioni di Euro), sono impegnati, limitatamente a 695 milioni, per progetti approvati e per rimborso oneri (22 milioni). Tra i progetti deliberati è compresa 1 iniziativa da realizzare nelle nuove aree (Palermo) per un impegno complessivo in termini di fondi pubblici pari a 12 milioni di Euro. Risultano ancora disponibili per nuove iniziative fondi per un ammontare totale di 60 milioni di Euro. Sono attualmente in fase di valutazione n. 3 iniziative in fase di istruttoria - 1 a Caserta, 1 a Massa e 1 a Napoli - per un impegno di fondi pubblici pari a 21 milioni di

Euro ed 1 in fase di ammissibilità a Taranto per un impegno di 5 milioni di Euro.

B) Euro 15 milioni stanziati dalla Legge 388/00 per l'attività di reindustrializzazione da svolgere sul territorio del Comune di Genova per iniziative nel settore hi-tech. 3 milioni di Euro sono stati impegnati per la realizzazione di un incubatore tecnologico ed il residuo di 12 milioni risulta disponibile per nuove iniziative.

C) Euro 156 milioni stanziati dalla Legge Finanziaria 2005, ridotti a 106,4 milioni di Euro dalla L.F. 2006, per l'attuazione di un programma di reindustrializzazione nei territori dei Comuni di Arese, Garbagnate, Lainate e Rho, nel Comune di Marcianise e nel distretto di Brindisi.

La L.F. 2007 ha previsto un ulteriore definanziamento che ha ridotto a 95 milioni lo stanziamento complessivo.

Per quanto riguarda Arese, i fondi disponibili (53 milioni), risultano impegnabili, solo successivamente alla definizione di un nuovo piano delle attività rimodulato secondo nuove configurazioni dell'intervento.

Le risorse finanziarie dedicate a Brindisi (21 milioni circa), sono state assorbite nell'ambito dello specifico Accordo di Programma e risultano pertanto impegnabili per l'attuazione dell'Accordo medesimo.

I 21 milioni circa destinati agli interventi su Marcianise saranno impegnabili a valle della conclusione di uno specifico Accordo di Programma per l'area di Crisi di Caserta.

D) Euro 250 milioni, ridotti a 170 milioni di Euro dalla L.F. 2006, stanziati dalla L. 80/05 (conversione del cosiddetto "decreto di competitività"), al fine di concorrere alla soluzione delle crisi industriali, in aree individuate con apposito DPCM, tenuto conto degli accordi intervenuti fra Governo, enti territoriali e parti economiche e sociali. In attuazione di detti accordi sono stati già stipulati 4 Accordi di Programma (Acerra – AdP e Protocollo Integrativo – Pisticci, Brindisi e Legnano), per la realizzazione dei quali sono state stanziare risorse finanziarie (parte dei 170) complessivamente pari a 129 milioni di Euro (oltre ai 20,6 milioni di Euro su Brindisi rinvenienti dalla L.F. 2005), secondo la seguente allocazione:

Acerra	38 milioni
Pisticci	54 milioni
Brindisi	51 milioni
Legnano	<u>7</u> milioni
	150 milioni

ACERRA

Sono in corso di realizzazione le iniziative SIMPE e JANNONE FERRO TUBI a favore delle quali sono stati deliberati interventi per 21 milioni di Euro e sono in fase istruttoria n. 3 progetti (15 milioni di Euro). Inoltre, è stata presentata domanda per un ulteriore progetto per 9 milioni di Euro in termini di impegno di fondi pubblici.

PISTICCI

E' in corso di realizzazione l'intervento a favore della I.T.L. che prevede fondi pubblici per 7 milioni.